



**Appalti pubblici: da Torino a Napoli comuni uniti
per un ricorso al TAR contro l'ultimo paradosso
della norma sui compensi minimi ai Commissari di gara**

“Si rischia la paralisi del 75% delle gare comunali su servizi essenziali come mense e rifiuti”: la denuncia della Centrale di Committenza Asmel che raggruppa oltre mille comuni italiani e sostiene questo nuovo ricorso al TAR contro la iperegolamentazione sugli appalti pubblici

RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa

Dott. Roberto Conte
Tel. 380-7123104
Mail: robertoconte8@libero.it

APPELLO DAL CONVEGNO AL QUALE AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE IL PREMIER INCARICATO

«Cottarelli tagli la burocrazia»

NAPOLI. Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l' 80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l' Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che unisce oltre 2300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio della Noto Sondaggi è avvenuta a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani ed al quale avrebbe dovuto partecipare anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Carlo Cottarelli prima di essere chiamato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocratiche amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende "mr spending review", Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa». Così il segretario generale di

martedì 29 maggio 2018
Il Roma - Il Quirinale di Napoli
www.ilroma.net

PRIMO PIANO

POST DELL'EX GOVERNATORE SU FACEBOOK: «LA CORSA PREVEDEVA UN ALTRO PERCORSO MA MI È SEMBRATO GIUSTO DEVIARE»

Bassolino saluta l'inquinilo del Colle nella telecamera di Villa Rosebery

NAPOLI. La corsa di oggi prevedeva un altro percorso ma mi è sembrato giusto deviare verso Villa Rosebery e lasciare nella telecamera di Villa Rosebery un saluto affettuoso per il presidente Mattarella. È il post con il quale Antonio Bassolino (nella foto) commenta l'evoluzione della crisi di governo che ha portato al fallimento del tentativo di Lega e Movimento 5 Stelle e al conferimento dell'incarico a Carlo Cottarelli. L'ex sindaco di Napoli, ed ex presidente della Regione Campania, sta seguendo con grande attenzione l'evolversi della situazione. Il tutto dopo che in un'intervista al Roma d'oltre settimana aveva invitato le istituzioni napoletane a campagne e collaborare per evitare che il Sud venisse dimenticato dall'agenda politica del Paese. Adesso, con il nuovo post su Facebook, Bassolino ha voluto testimoniare il proprio apprezzamento per l'operato del Capo dello Stato, approfittando del suo allineamento quotidiano per la corsa che, questa volta, lo ha portato verso Villa Rosebery per salutare l'inquinilo del Quirinale alle prese con un consiglio davvero arduo.

perché no?». Ciarambino: «Non è il momento per parlare di alleanze, gli italiani capiscano quanto è successo»

Campania. Fi prova lo stop

Il Pd napoletano al fianco del Quirinale: «Bisogna rimettere al centro l'Italia»

APPELLO DAL CONVEGNO AL QUALE AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE IL PREMIER INCARICATO

«Cottarelli tagli la burocrazia»

NAPOLI. Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di 7972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che unisce oltre 2300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio della Noto Sondaggi è avvenuta a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani ed al quale avrebbe dovuto partecipare anche il direttore dell'Osservatorio spesa pubblica dell'Università Carlo Cottarelli prima di essere chiamato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocratiche amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l'importante lavoro che attende "mr spending review", Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell'iperegolamentazione che imbrigliano l'azione amministrativa». Così il segretario generale di

APPELLO DAL CONVEGNO AL QUALE AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE IL PREMIER INCARICATO

«Cottarelli tagli la burocrazia»

NAPOLI. Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di 7972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che unisce oltre 2300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio della Noto Sondaggi è avvenuta a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani ed al quale avrebbe dovuto partecipare anche il direttore dell'Osservatorio spesa pubblica dell'Università Carlo Cottarelli prima di essere chiamato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocratiche amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l'importante lavoro che attende "mr spending review", Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell'iperegolamentazione che imbrigliano l'azione amministrativa». Così il segretario generale di

Il Pd napoletano al fianco del Quirinale: «Bisogna rimettere al centro l'Italia»

APPELLO DAL CONVEGNO AL QUALE AVREBBE DOVUTO PARTECIPARE IL PREMIER INCARICATO

«Cottarelli tagli la burocrazia»

NAPOLI. Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di 7972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che unisce oltre 2300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio della Noto Sondaggi è avvenuta a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani ed al quale avrebbe dovuto partecipare anche il direttore dell'Osservatorio spesa pubblica dell'Università Carlo Cottarelli prima di essere chiamato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocratiche amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l'importante lavoro che attende "mr spending review", Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell'iperegolamentazione che imbrigliano l'azione amministrativa». Così il segretario generale di

norme attuative».

I compensi dei commissari di gara sono insostenibili per i mini-enti

Il decreto ministeriale che fissa i compensi dei commissari di gara che devono aggiudicare contratti pubblici determina un aggravio insostenibile per i piccoli comuni; illegittimo e fuori delega l'indicazione di un limite minimo ai compensi dei commissari. E' quanto sostiene la centrale di committenza campana Asmel che ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro il decreto ministeriale Infrastrutture- Economia del 12 febbraio 2018 entrato in vigore il 2 maggio scorso, che fissa i compensi per i commissari di gara (si veda ItaliaOggi del 19/5/2018).

In realtà il nuovo sistema di nomina dei commissari di gara, esterni alla stazione appaltante, ancora non può entrare a regime in quanto mancano le Linee guida Anac relative alle modalità di funzionamento dell' albo previsto dall' articolo 77 del codice.

Al centro del ricorso la scelta ministeriale di fissare non solo il tetto massimo, ma anche il minimo di tali compensi. Si prevede infatti che i commissari di gara siano remunerati, al netto delle spese di viaggio, con un minimo di 3000 euro. L'Asmel stima che per ogni gara anche di piccolo importo, l'aggravio minimo per i comuni sarà di almeno 11 mila euro (3 mila euro per tre commissari più altri 1500/2000 euro circa per i rimborsi spese).

Il decreto prevede tariffe differenziate per importi: In particolare per i servizi di ingegneria e architettura viene fissato un compenso variabile: da 3 mila a 8 mila euro per appalti inferiori o pari a 200 mila euro; da 6 mila a 15 mila euro per appalti superiori a 200 mila euro e inferiore o pari a 1.000.000 euro; da 12 mila a 30 mila euro per appalti superiori a 1.000.000 di euro.

Il decreto, che dà attuazione all' articolo 77 comma 10 del codice dei contratti, fissa anche in 168 euro l'ammontare della tariffa di iscrizione all' albo dei componenti della commissione giudicatrice, da pagare con cadenza annuale e con possibilità di rideterminare la quota a partire dal terzo anno. La tariffa non sarà comunque dovuta dai dipendenti pubblici nel caso in cui gli stessi richiedano di svolgere la funzione di commissario in funzione della stazione appaltante di appartenenza (a questi ultimi non spetta neanche alcun compenso).

Nel ricorso l' attenzione si appunta però sulle tariffe che le amministrazioni devono corrispondere ai commissari e si legge nel ricorso che «il dm impugnato pone, sullo stesso piano l' attività prestata da una commissione giudicatrice nominata per un appalto di lavori per complessivi 20 milioni, con quella



per un appalto di importo complessivo, ad esempio, di 80 mila euro».

Ad avviso dei ricorrenti la scelta ministeriale non tiene neanche conto dei vincoli posti per l'accesso ai fondi europei che fissano al 12% il tetto per le spese generali, comprensive anche di quelle propedeutiche alla gara (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza ecc.). Per prassi, si legge nel ricorso, i comuni seguono la stessa regola anche negli appalti non finanziati da fondi Ue.

Lo spettro paventato da Asmel, è quello del «blocco delle gare di importo inferiore al mezzo milione, che rappresentano la stragrande maggioranza degli appalti comunali».

ANDREA MASCOLINI

I compensi dei commissari di gara sono insostenibili per i mini-enti di Andrea Mascolini

Il decreto ministeriale che fissa i compensi dei commissari di gara che devono aggiudicare contratti pubblici determina un aggravio insostenibile per i piccoli comuni; illegittimo e fuori delega l'indicazione di un limite minimo ai compensi dei commissari. E' quanto sostiene la centrale di committenza campana Asmel che ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro il decreto ministeriale...

LA VITA, STIONE DI TRAINER

OGGI, CON IL PERSONAL TRAINER DELL'ENERGIA HAI UNA MARCA IN PIÙ, LA MOBILITÀ ELETTRICA >

REPOWER
Energia che ti serve

Questo sito è parte integrante del servizio di MIFI

Italia Oggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali&PA Appalti Pubblici Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

ITALIAOGGI - NUMERO 125 - PAG. 32 DEL 29/05/2018

TUTTE LE NEWS INDIETRO

DIRITTO E FISCO

I compensi dei commissari di gara sono insostenibili per i mini-enti

di Andrea Mascolini

Il decreto ministeriale che fissa i compensi dei commissari di gara che devono aggiudicare contratti pubblici determina un aggravio insostenibile per i piccoli comuni; illegittimo e fuori delega l'indicazione di un limite minimo ai compensi dei commissari. E' quanto sostiene la centrale di committenza campana Asmel che ha presentato ricorso al Tar del Lazio contro il decreto ministeriale...

Contenuto riservato agli abbonati.
Accedi se sei abbonato, o acquistalo

Leggi questo articolo sul tuo tablet, smartphone o pc
Puoi abbonarti a solo 6,99 euro
o acquistare tutti i contenuti del giorno a partire da 2,29 euro

Acquista Accedi

gara fissa decreto ministeriale Asmel commissari

DS 7 CROSSBACK
SCOPRI DI PIÙ

Le News più lette

1. Germania, politici e media chiedono di cacciare l'Italia dall'euro
22/05/2018
2. Governo, incarico a Cottarelli
28/05/2018
3. Consumi di luce e gas sconosciuti dai consumatori
28/05/2018
4. ESCLUSIVO - Savona, contro di me un paradossale processo alle interuzioni
28/05/2018
5. Compravendite Immobiliari subordinate a certe condizioni
28/05/2018

brevi

Sulla vicenda dello stato degli immobili del Mingiustizia a Bari il presidente nazionale dell'Aiga, l'associazione dei giovani avvocati, Alberto Vermiglio, «rivolge alle forze politiche di maggioranza, impegnate a dare un governo al Paese, l'invito ad inserire tra le priorità del nuovo esecutivo la costruzione di un nuovo Palazzo di Giustizia non solo a Bari, ma in tutte le città che necessitano di un intervento strutturale urgente».

Agenti sotto copertura per monitorare i punti gioco, in particolare quelli più esposti ad anomalie. Una iniziativa di questo tipo, «se allestita sin dall'inizio in modo generalizzato sull'intera platea degli oltre 6.000 punti vendita autorizzati», rischia di essere «tanto costosa quanto inefficace».

In particolare sono due gli aspetti da analizzare secondo l'associazione di gestori slot, Astro: le procedure di identificazione del giocatore e di registrazione delle giocate, e lo storico delle vincite archiviato nelle piattaforme. È quanto auspica l'associazione, dopo la proposta del Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che aveva suggerito l'impiego di ispettori in incognito nelle sale giochi per monitorarne le attività.

Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che unisce oltre 2.300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio è avvenuta ieri a Napoli nel corso del Forum degli enti locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani.

Parte la nuova campagna comportamentale di Atm che ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti i passeggeri al rispetto delle regole di convivenza civile e far sì che le buone abitudini aiutino anche a migliorare il servizio offerto da Atm.

Tra i messaggi quello a lasciare il posto agli anziani, alle donne incinte e a tutti i passeggeri che ne hanno più bisogno, a lasciar scendere prima di salire, a moderare il tono della voce. La campagna proseguirà fino a metà luglio e sarà affissa nelle stazioni della metropolitana, sui mezzi di superficie e alle fermate dei mezzi.

36 Martedì 29 Maggio 2018IMPOSTE E TASSEItaliaOggi

Provvedimento Dogane-Entrate individua i soggetti obbligati all'adempimento dal 1° luglio

Carburanti, un unico tracciato

Corrispettivi giornalieri da inviare senza duplicazioni

La trasmissione dei corrispettivi dei distributori automatizzati

Decorrenza	1° luglio 2018
Cadenza	Mensile entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello della data di emissione del corrispettivo
Obbligati	Distributori di carburante ad elevata automazione che ricorrono con self service propagato, con terminali accettatori di banconote o in possesso di sistemi di gestione in remoto dei dati di carico e scarico delle quantità di benzina e gasolio
Accreditamenti	La modalità di accreditamento sono pubblicate sul sito internet dell'Agenzia delle Dogane, con possibilità di delega a intermediari per la trasmissione

per le date esatte inviate da soggetti passivi (su cui giungono tramite il sistema telematico) e la tipologia di self service propagato, debiti, dire, testualmente, di trasmissione dei corrispettivi di valorizzazione dei dati di impianto ovvero di terminali di pagamento con accreditamento di sistemi informativi per la gestione in remoto delle quantità di carburante (acqua e alcool) in attesa dell'arrivo del gradulo che obbliga anche per ulteriori tipologie di sistemi, il provvedimento è stato pubblicato sul sito internet del ministero delle Dogane e delle Entrate, il 27 maggio 2018, e per l'11 giugno 2018, primo termine, dovranno essere memorizzati e inviati entro il successivo 31 agosto. Il provvedimento riguarda che l'obbligo di monitoraggio e trasmissione scatta dal 1° luglio 2018.

Il decreto prevede che i corrispettivi dovranno essere inviati telematicamente, a partire dalla data di emissione del corrispettivo, al sistema di gestione dei dati di impianto ovvero di terminali di pagamento con accreditamento di sistemi informativi per la gestione in remoto delle quantità di carburante (acqua e alcool) in attesa dell'arrivo del gradulo che obbliga anche per ulteriori tipologie di sistemi, il provvedimento è stato pubblicato sul sito internet del ministero delle Dogane e delle Entrate, il 27 maggio 2018, e per l'11 giugno 2018, primo termine, dovranno essere memorizzati e inviati entro il successivo 31 agosto. Il provvedimento riguarda che l'obbligo di monitoraggio e trasmissione scatta dal 1° luglio 2018.

LA CESSIONE GRATUITA E SPESA DI RAPPRESENTANZA

Vip, gli abiti di scena si pagano

La cessione gratuita di vip di capi di abbigliamento griffati, effettuati a fini di servizi contrattuali e senza obbligo di vendita di prodotti o servizi, è stata definita giuridicamente in un'opinione di parere della Cassazione n. 21077/15 e 24832/15. Si spiega che, al fine di rispondere correttamente alla natura di un capo quanto spesa di rappresentanza o di pubblicità, gli Ufficiali sono tenuti a valutare il contenuto nel quale lo stesso è sostenuto e documentato. Nel nostro caso, il Supremo Collegio afferma: «Non è stata dimostrata il collegamento obiettivo del manufatto dalla spesa sostenuta per i capi di abbigliamento con la promozione di un prodotto o con l'aspetto di un maggior rivale, in quanto la parte superiore si è limitata a rilevare che i capi di abbigliamento di cui si parla nel contratto erano pubblicitari e che il loro acquisto era finalizzato alla pubblicità. Per il Cassazione non può essere riconosciuta automaticamente la natura pubblicitaria alla spesa griffata di capi di abbigliamento griffati al vip che non vengono indossati dagli stessi nel corso di eventi mondani o sono documentati l'investimento dei ricavi. La valutazione del Supremo Collegio, come già indicata in più circostanze in maniera pressoché univoca, sarebbe stata differente in presenza di spese sostenute per «vestire i vip» in occasione di affari o di eventi mondani, o per motivi di natura valutativa o finalizzati a promuovere la pubblicità di un prodotto, per esempio la natura pubblicitaria dei costi, gli operatori del lusso sono tenuti a documentare l'acquisto degli abiti, effettuati in vendita, a ridosso degli eventi, al corso degli abiti».

Paolo Tognolo e Giuseppe D'Amico

BREVI

Sulla vicenda dello stato degli immobili del Mingiustizia a Bari il presidente nazionale dell'Aiga, l'associazione dei giovani avvocati, Alberto Vermiglio, rivolge alle forze politiche di maggioranza, impegnate a dare un governo al Paese, l'invito ad inserire tra le priorità del nuovo esecutivo la costruzione di un nuovo Palazzo di Giustizia non solo a Bari, ma in tutte le città che necessitano di un intervento strutturale urgente».

Agenti sotto copertura per monitorare i punti gioco, in particolare quelli più esposti ad anomalie. Una iniziativa di questo tipo, «se allestita sin dall'inizio in modo generalizzato sull'intera platea degli oltre 6.000 punti vendita autorizzati», rischia di essere «tanto costosa quanto inefficace».

Parte la nuova campagna comportamentale di Atm che ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti i passeggeri al rispetto delle regole di convivenza civile e far sì che le buone abitudini aiutino anche a migliorare il servizio offerto da Atm.

Tra i messaggi quello a lasciare il posto agli anziani, alle donne incinte e a tutti i passeggeri che ne hanno più bisogno, a lasciar scendere prima di salire, a moderare il tono della voce. La campagna proseguirà fino a metà luglio e sarà affissa nelle stazioni della metropolitana, sui mezzi di superficie e alle fermate dei mezzi.

Cottarelli, il nuovo premier oggi era atteso a Napoli

In foto Carlo Cottarelli Carlo Cottarelli, incaricato dal presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo, era atteso oggi a Napoli al Forum dell' Asmel. I sindaci gli hanno comunque rivolto un appello: "Non solo spending review ma tagli netti alla iperregolamentazione e alla burocrazia". Il documento che scotta Troppe norme sono un freno alla crescita, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. Lo afferma l' 80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l' Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che unisce oltre 2300 Comuni in tutta Italia. La presentazione dei risultati dello studio della Noto Sondaggi è avvenuta stamane a Napoli nel corso del Forum degli Enti Locali indetto da Asmel al quale sono intervenuti oltre 400 amministratori locali italiani ed al quale avrebbe dovuto partecipare anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Cattolica Carlo Cottarelli prima di essere chiamato al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocrazia"

La burocrazia amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del consiglio dei ministri: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa". Così il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto, illustrando i risultati del sondaggio dal quale emerge che per l' 86% degli amministratori locali "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare". Il dato più evidente dello studio è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione" (affermazione condivisa dall' 82% del campione di intervistati). Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di ANAC, l' Autorità Nazionale Anti Corruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali ed aumentano i costi" In discussione anche la 'burocrazia' dell' azione di Consip, che "spesso rendere difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine ANAC che ha definito virtuosi ed abili i Comuni che hanno agito in deroga agli obblighi Consip, ottenendo condizioni migliori. "L' indagine curata da Noto Sondaggi - ha evidenziato il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano - dà voce ad un sentimento diffuso tra

The screenshot shows the denaro.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'IMPRESE & MERCATI', 'CARRIERE', 'CULTURE', 'INCENTIVI', 'FUTURA', 'CRONACHE', and 'RUBRICHE'. Below this, the main article is displayed with the title 'Cottarelli, il nuovo premier oggi era atteso a Napoli' and a sub-headline 'Apertura | Cronache'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several promotional banners: 'Guarda la Newsletter di oggi' with the 'ITALIANS OF THE WORLD' logo, 'Guarda Confindustria News' with the 'CONINDUSTRIA' logo, and 'Infotrafico del 28 Maggio 2018' with a 'Europe direct' logo. At the bottom right, there's a video player with a 'MUSEUMS VIDEO NEWS' overlay.

operatori ed amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, subissati da obblighi e prescrizioni formalistiche calate dall'alto". Appalti, la grande incognita Molto forte è anche la presa di posizione degli amministratori locali contro il nuovo Codice degli appalti che, varato all' insegna della semplificazione, a due anni dall' entrata in vigore è ancora incompleto perché mancano ben 38 provvedimenti attuativi sui 66 previsti. L' 80% del campione sostiene che "il nuovo Codice, anziché semplificare, ha prodotto una proliferazione di norme, generando confusione e deresponsabilizzazione, con conseguente freno a investimenti e servizi pubblici". "Abbiamo verificato - ha sottolineato Francesco Pinto, segretario generale Asmel - che il totale delle parole contenute nel nuovo Codice e nei 28 provvedimenti già approvati rappresenta il 143% di quelle contenute nel vecchio Codice e nelle relative norme attuative. Di questo passo, ad opera ultimata, esse rappresenteranno il 250% di quelle precedenti: esattamente il contrario della semplificazione annunciata".

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire l' economia

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire l' economia

Redazione Tgcom24 24 minuti fa

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

msn | notizie v | cerca nel Web | Accedi

MEMBERSHIP TgCOM24

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire l' economia

Redazione Tgcom24 24 minuti fa

Per far ripartire la crescita è indispensabile tagliare la burocrazia. Lo affermano molti amministratori pubblici, secondo i quali troppe norme sono un freno all' economia, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione.

E' questa l'opinione dell'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che riunisce oltre 2.300 Comuni in tutta Italia.

Si aspettava anche Carlo Cottarelli ... - I risultati dello studio sono stati presentati a Napoli al Forum degli enti Locali di Asmel, davanti a oltre 400 amministratori locali. Era atteso anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Cattolica Carlo Cottarelli, chiamato però al Quirinale per formare il governo tecnico.

I lacci delle mille normative - "La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocrazia amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende Mister Spending Review, Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio - ha detto il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto -: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa".

Secondo il sondaggio l'86% degli amministratori locali ritiene che "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare".

"Da rivedere anche l'Anticorruzione" - Il dato più significativo dell' analisi è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione", come ritiene l' 82% del campione di intervistati. Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi". Sottolineata anche la "burocratite" dell' azione di Consip, che "spesso rende difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

msn | notizie v | cerca nel Web | Accedi

MEMBERSHIP TgCOM24

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire l' economia

Redazione Tgcom24 24 minuti fa

Per far ripartire la crescita è indispensabile tagliare la burocrazia. Lo affermano molti amministratori pubblici, secondo i quali troppe norme sono un freno all' economia, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione.

E' questa l'opinione dell'80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, che riunisce oltre 2.300 Comuni in tutta Italia.

Si aspettava anche Carlo Cottarelli ... - I risultati dello studio sono stati presentati a Napoli al Forum degli enti Locali di Asmel, davanti a oltre 400 amministratori locali. Era atteso anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Cattolica Carlo Cottarelli, chiamato però al Quirinale per formare il governo tecnico.

I lacci delle mille normative - "La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocrazia amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende Mister Spending Review, Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio - ha detto il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto -: non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa".

Secondo il sondaggio l'86% degli amministratori locali ritiene che "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare".

"Da rivedere anche l'Anticorruzione" - Il dato più significativo dell' analisi è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione", come ritiene l' 82% del campione di intervistati. Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi". Sottolineata anche la "burocratite" dell' azione di Consip, che "spesso rende difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine

POTREBBE PIACERTI
Collegamenti sponsorizzati da Microsoft

Acquista i Surface in off sul Microsoft...
Microsoft

Scarica qui Office 365 e ottieni 2 mesi...
Microsoft

Finalmente disponibile anche in...
Microsoft

Anac che ha definito virtuosi e abili i Comuni che hanno agito in deroga agli obblighi Consip, ottenendo condizioni migliori."L' indagine curata da Noto Sondaggi - sottolinea il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano - dà voce a un sentimento diffuso tra operatori e amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, subissati da obblighi e prescrizioni formalistiche calate dall' alto".Gli amministratori locali sono pesantemente critici anche nei confronti del nuovo Codice degli appalti che, varato all' insegna della semplificazione, a due anni dall' entrata in vigore è ancora incompleto perché mancano ben 38 provvedimenti attuativi sui 66 previsti. L' 80% del campione sostiene che "il nuovo Codice, anziché semplificare, ha prodotto una proliferazione di norme, generando confusione e deresponsabilizzazione, con conseguente freno a investimenti e servizi pubblici". "Abbiamo verificato - afferma Pinto - che il totale delle parole contenute nel nuovo Codice e nei 28 provvedimenti già approvati rappresenta il 143% di quelle contenute nel vecchio Codice e nelle relative norme attuative. Di questo passo, ad opera ultimata, esse rappresenteranno il 250% di quelle precedenti: esattamente il contrario della semplificazione annunciata".POTREBBE PIACERTI.

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire leconomia

Troppe norme e troppa corruzione secondo gli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi per conto di Asmel

Per far ripartire la crescita è indispensabile tagliare la burocrazia. Lo affermano molti amministratori pubblici, secondo i quali troppe norme sono un freno all' economia, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione. E' questa l' opinione dell' 80% degli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l' Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali , che riunisce oltre 2.300 Comuni in tutta Italia. Si aspettava anche Carlo Cottarelli ... - I risultati dello studio sono stati presentati a Napoli al Forum degli enti Locali di Asmel, davanti a oltre 400 amministratori locali . Era atteso anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Cattolica Carlo Cottarelli, chiamato però al Quirinale per formare il governo tecnico.

I lacci delle mille normative - "La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocrazia amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende Mister Spending Review, Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio - ha detto il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto - non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa".

Secondo il sondaggio l'86% degli amministratori locali ritiene che "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare".

"Da rivedere anche l' Anticorruzione" - Il dato più significativo dell' analisi è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione", come ritiene l' 82% del campione di intervistati. Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi". Sottolineata anche la "burocratite" dell' azione di Consip , che "spesso rende difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine Anac, ottenendo condizioni migliori.

"L' indagine curata da Noto Sondaggi - sottolinea il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano - dà voce a un sentimento diffuso tra operatori e amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, **subissati da obblighi** e

lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa". Secondo il sondaggio l' 86% degli amministratori locali ritiene che "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare". "Da rivedere anche l' Anticorruzione" - Il dato più significativo dell' analisi è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione", come ritiene l' 82% del campione di intervistati. Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi". Sottolineata anche la "burocratite" dell' azione di Consip , che "spesso rende difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine Anac, ottenendo condizioni migliori.

Questo sito utilizza cookie tecnici, di profilazione e di marketing, anche di terze parti, per migliorarti l' esperienza di navigazione e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [CLICCA QUI](#). Continuando la navigazione accetti l' utilizzo dei cookie. AUTORIZZO

28 MAGGIO 2018 21:40

I Comuni contro la "burocratite": meno leggi per far ripartire l' economia

Troppe norme e troppa corruzione secondo gli amministratori pubblici intervistati da Noto Sondaggi per conto di Asmel

Per far ripartire la crescita è indispensabile tagliare la burocrazia. Lo affermano molti amministratori pubblici, secondo i quali troppe norme sono un freno all' economia, una causa di aumento della spesa pubblica e un incentivo alla corruzione.

Si aspettava anche Carlo Cottarelli ... - I risultati dello studio sono stati presentati a Napoli al Forum degli enti Locali di Asmel, davanti a oltre 400 amministratori locali . Era atteso anche il direttore dell' Osservatorio spesa pubblica dell' Università Cattolica Carlo Cottarelli, chiamato però al Quirinale per formare il governo tecnico.

I lacci delle mille normative - "La rivolta di tanti sindaci e funzionari pubblici contro la burocrazia amministrativa suona oggi come un' indicazione chiara anche per il governo e per l' importante lavoro che attende Mister Spending Review, Carlo Cottarelli, nel suo delicato ruolo di presidente del Consiglio - ha detto il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto - non basta tagliare solo la spesa pubblica ma serve eliminare anche e soprattutto i mille lacci e laccioli dell' iperegolamentazione che imbrigliano l' azione amministrativa".

Secondo il sondaggio l'86% degli amministratori locali ritiene che "spesso gli uffici comunali lavorano più per adempiere a mille prescrizioni che per funzionare".

"Da rivedere anche l' Anticorruzione" - Il dato più significativo dell' analisi è che "la pretesa di regolamentare ogni dettaglio frena l' efficienza della pubblica amministrazione", come ritiene l' 82% del campione di intervistati. Per lo stesso campione va rivista anche l' azione di Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, che "non è riuscita ancora a centrare la missione di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali e aumentano i costi". Sottolineata anche la "burocratite" dell' azione di Consip , che "spesso rende difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa" per l' 86% degli intervistati, i quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine Anac, ottenendo condizioni migliori.

"L' indagine curata da Noto Sondaggi - sottolinea il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano - dà voce a un sentimento diffuso tra operatori e amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, **subissati da obblighi** e

MIDA+FRENDIS
Spot & Post del Terzo Settore: evoluzioni e prospettive della comunicazione social(4)
Mercoledì 16 Maggio Ore 21:30
Via Carlo Bo 7, Milano
ICUM

CORRELATI

LA SCHEDE
Chi è Cottarelli, l' ex commissario alla spending review chiamato da Mattarella

POLITICA
CALDI RANCO
Incarico a Cottarelli: chiedo fiducia solo per legge bilancio, poi voto | Berlusconi: centrodestra unito alle urne

I PIÙ VISTI DI POLITICA

1. Incarico a Cottarelli: chiedo fiducia solo per legge bilancio, poi voto | Berlusconi: centrodestra unito alle urne
2. Governo: Conte rinuncia, Cile convoca Cottarelli | Di Maio chiede impeachment di Mattarella
3. Salta il governo M5s-Lega: cosa è successo e cosa succederà ora
4. Impeachment torna tra i vocaboli della politica: ecco cos'è
5. Governo, Conte rinuncia e Mattarella convoca Cottarelli | Di Maio chiede l' impeachment, Salvini: "Al voto"

che ha definito virtuosi e abili i Comuni che hanno agito in deroga agli obblighi Consip, ottenendo condizioni migliori. "L'indagine curata da Noto Sondaggi - sottolinea il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano - dà voce a un sentimento diffuso tra operatori e amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, subissati da obblighi e prescrizioni formalistiche calate dall'alto ". Gli amministratori locali sono pesantemente critici anche nei confronti del nuovo Codice degli appalti che, varato all'insegna della semplificazione, a due anni dall'entrata in vigore è ancora incompleto perché mancano ben 38 provvedimenti attuativi sui 66 previsti. L'80% del campione sostiene che "il nuovo Codice, anziché semplificare, ha prodotto una proliferazione di norme, generando confusione e deresponsabilizzazione, con conseguente freno a investimenti e servizi pubblici". "Abbiamo verificato - afferma Pinto - che il totale delle parole contenute nel nuovo Codice e nei 28 provvedimenti già approvati rappresenta il 143% di quelle contenute nel vecchio Codice e nelle relative norme attuative. Di questo passo, ad opera ultimata, esse rappresenteranno il 250% di quelle precedenti: esattamente il contrario della semplificazione annunciata".

Commissari, ricorso Asmel contro il Dm; rischio blocco per gare sotto 500mila euro

La centrale di committenza: «Non era necessario fissare i compensi minimi, così i piccoli Comuni rischiano di non farcela»

L'idea di fissare un compenso minimo, oltre che un tetto massimo, per i compensi dei commissari di gara rischia di mandare in tilt le casse dei piccoli Comuni impedendo di fatto la possibilità di bandire le gare. E' l'argomentazione alla base del ricorso con cui l'Asmel Consortile - centrale di committenza telematica che raggruppa centinaia di comuni italiani e che in passato è finita anche nel mirino dell'Anac di Cantone - ha deciso di contestare di fronte al Tar Lazio il decreto Infrastrutture-Economia, che stabilisce il corrispettivo minimo da liquidare ai commissari di gara in base al valore dell'appalto (si veda la tabella allegata al decreto).

In particolare il ricorso (clicca qui per il testo) firmato anche dai Comuni di Carignano (To), Celle di Bulgheria (Sa), Cercola (Na) e Potenza chiede l'annullamento della disposizione che ha fissato in 3mila euro il compenso minimo ai commissari. «Si tratta di una norma che determina un aggravio di spese insostenibile che comporta, nei fatti, il blocco delle gare al di sotto di 500.000 euro, cioè il 75% di quelle in capo ai Comuni - spiega Michele Iuliano, amministratore della Centrale di Committenza Asmel - perché adesso occorrerà inserire nelle 'spese tecniche' di gara circa 11.000 euro di spese per le Commissioni, visto che i commissari sono almeno tre ed essendo scelti da un Albo nazionale tenuto dall'Anac bisognerà aggiungere anche le spese di trasferta».

Il ricorso contesta innanzitutto la scelta di fissare un minimo per i commissari, invece che limitarsi a indicare il tetto massimo, come previsto dal codice. Obiezioni vengono sollevate anche sulla scelta di limitare a tre scaglioni soltanto l'importo di riferimento per fissare gli onorari dei professionisti chiamati a valutare le offerte. «Il Dm impugnato si legge nel ricorso pone, infatti, sullo stesso piano l'attività prestata da una commissione giudicatrice nominata per un appalto di lavori per complessivi 20 milioni, con quella per un appalto di importo complessivo, ad esempio, di 80mila euro». Gli scaglioni più bassi (20 milioni per i lavori, un milione per servizi e forniture, 200mila euro per servizi di architettura e ingegneria), contesta ancora Asme, sono inoltre lontani dai valori normalmente appaltati dalla media dei comuni italiani. Mettendo immediatamente "fuori mercato" le tariffe stabilite per i commissari.

Da questo punto di vista, il decreto, si legge nel ricorso, sarebbe viziato da una sorta di "eccesso di delega". Il decreto, inoltre, non terrebbe conto della regola che stabilisce che gli appalti finanziati con fondi comunitari (Fesr) non possono superare il tetto del 12% fissato per le spese generali. Per prassi, si legge nel ricorso, i Comuni seguono la stessa regola anche negli appalti non finanziati da fondi Ue.

«Le spese tecniche di gara sono le spese propedeutiche all'aggiudicazione della gara di appalto e comprendono, oltre alle spese per i commissari, anche quelle di progettazione, centrale di committenza, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi, direzione lavori, contabilità,

28/5/2018

Commissari, ricorso Asmel contro il Dm; rischio blocco per gare sotto 500mila euro

Identificando il sito su:

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

28 Mag 2018

Commissari, ricorso Asmel contro il Dm; rischio blocco per gare sotto 500mila euro

Mauro Salerno

L'idea di fissare un compenso minimo, oltre che un tetto massimo, per i compensi dei commissari di gara rischia di mandare in tilt le casse dei piccoli Comuni impedendo di fatto la possibilità di bandire le gare. E' l'argomentazione alla base del ricorso con cui l'Asmel Consortile - centrale di committenza telematica che raggruppa centinaia di comuni italiani e che in passato è finita anche nel mirino dell'Anac di Cantone - ha deciso di contestare di fronte al Tar Lazio il decreto Infrastrutture-Economia, che stabilisce il corrispettivo minimo da liquidare ai commissari di gara in base al valore dell'appalto (si veda la tabella allegata al decreto).

In particolare il ricorso (clicca qui per il testo) - firmato anche dai Comuni di Carignano (To), Celle di Bulgheria (Sa), Cercola (Na) e Potenza - chiede l'annullamento della disposizione che ha fissato in 3mila euro il compenso minimo ai commissari. «Si tratta di una norma che determina un aggravio di spese insostenibile che comporta, nei fatti, il blocco delle gare al di sotto di 500.000 euro, cioè il 75% di quelle in capo ai Comuni - spiega Michele Iuliano, amministratore della Centrale di Committenza Asmel - perché adesso occorrerà inserire nelle 'spese tecniche' di gara circa 11.000 euro di spese per le Commissioni, visto che i commissari sono almeno tre ed essendo scelti da un Albo nazionale tenuto dall'Anac bisognerà aggiungere anche le spese di trasferta».

Il ricorso contesta innanzitutto la scelta di fissare un minimo per i commissari, invece che limitarsi a indicare il tetto massimo, come previsto dal codice. Obiezioni vengono sollevate

<http://www.ediliziaeterritorio.it/edilizia/commissari-ricorso-asmel-12018>

1/2

assicurazioni, consulenza e supporto, collaudi ecc..» aggiunge Iuliano. Rispettare il tetto del 12% comporta, attacca ancora Iuliano che "per gare da 500.000 euro, le spese tecniche non possono quindi superare 60.000 euro e dunque con la nuova norma occorrerà comprimerle per lasciar spazio ai compensi per i commissari esterni".

Secondo Asmel, per le gare di importo inferiore a 500.000 euro l'incidenza delle spese per commissari aumenterebbe al punto di rendere impossibile la gara stessa: «Basti pensare all'esempio di un appalto da 100 mila euro, con un limite per le spese tecniche di 12 mila euro, all'interno del quale resterebbe spazio praticamente soltanto per i compensi ai commissari».

Di qui la scelta di ricorrere al Tar contro il decreto, «per evitare il blocco delle gare di importo inferiore al mezzo milione, che rappresentano la stragrande maggioranza degli appalti comunali».

Appalti pubblici, Comuni in trincea

Da Torino a Napoli le amministrazioni comunali si uniscono per un ricorso al Tar del Lazio contro la norma sui compensi minimi ai commissari di gara degli appalti pubblici. Domani oltre 400 amministratori locali provenienti da tutta Italia si ritroveranno a Napoli per il Forum degli Enti Locali indetto da Asmel, l'Associazione nazionale per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali, che raggruppa oltre 2.300 Comuni e che ha promosso cinque anni fa la nascita dell'omonima Centrale di committenza, divenuta ormai la più grande d'Italia con oltre 1,5 miliardi di euro di gare bandite. Piccole e grandi realtà - unite contro il recente decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti (entrato in vigore il 16 aprile scorso) - chiedono l'annullamento della disposizione che ha fissato in 3mila euro il compenso minimo per i commissari di gara. Il ricorso è stato presentato insieme ad Asmel da quattro Comuni italiani: Carignano (Torino), Celle di Bulgheria (Salerno), Cercola (Napoli) e Potenza. «Si tratta di una norma che determina un aggravio di spese insostenibile che comporta, nei fatti, il blocco delle gare al di sotto di 500mila euro, cioè il 75% di quelle in capo ai Comuni - spiega Michele Iuliano, amministratore della Centrale di committenza Asmel - perché adesso occorrerà inserire nelle 'spese tecniche' di gara circa 11mila euro di spese per le Commissioni, visto che i commissari sono almeno tre ed essendo scelti da un Albo nazionale tenuto dall'Anac bisognerà aggiungere anche le spese di trasferta». «Un errore di calcolo molto evidente quello compiuto dal ministero», fa notare Asmel. Le spese tecniche di gara sono le spese propedeutiche all'aggiudicazione della gara di appalto e comprendono, oltre alle spese per i commissari, anche quelle di progettazione, Centrale di committenza, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi, direzione lavori, contabilità, assicurazioni, consulenza e supporto, collaudi eccetera e vanno contenute nel 12% dell'importo posto a gara. Per gare da 500mila euro, le spese tecniche non possono quindi superare 60mila euro e dunque con la nuova norma occorrerà comprimerle per lasciar spazio ai compensi per i commissari esterni. «La compressione delle altre spese a vantaggio dei compensi dei commissari ha un senso fino al 15-20% - chiarisce Iuliano - a meno di non voler comprimere anche la qualità delle attività necessarie alla corretta effettuazione delle gare. Per le gare di importo inferiore a 500mila euro l'incidenza delle spese per commissari aumenta, invece, fino a rendere impossibile la gara stessa: basti pensare all'esempio di un appalto da 100mila euro, con un limite per le spese tecniche di 12mila euro, all'interno del quale resterebbe spazio praticamente soltanto per i compensi ai commissari». È evidente, secondo il ricorso al Tar, «l'irragionevolezza di una norma destinata inevitabilmente a produrre il blocco delle gare di importo inferiore al mezzo milione,

Cibo. L'iniziativa di Avpn: diventare "pizzaiolo per un giorno"

Brevi

Energia occupazione in 10 anni: 1 milione di posti

ALBERTINI

Finanza il mercato azionario

ALBERTINI

Finanza il mercato azionario

Appalti pubblici, Comuni in trincea

Ricorso al Tar contro la norma sui compensi minimi ai commissari



LA NORMA

Il prossimo governo dovrà completare la legge sulla Concorrenza

Spesa minima di 3 mila euro per le gare più piccole sotto 500 mila

Il 75% delle gare ai servizi essenziali come energia e rifiuti

La ripresa del Nordest, tra acquisizioni e welfare

Cdo. Fabbrica Eccellenza ospite di Getco Talkshow

Il piccolo appalto

Il piccolo appalto

Il piccolo appalto

che rappresentano la stragrande maggioranza degli appalti comunali: dalle mense scolastiche ai rifiuti, dai servizi sociali a quelli per la riscossione dei tributi». Semplificare per la crescita sarà il tema del Forum, che per parlare della 'burocratite' delle pubbliche amministrazioni italiane ospiterà, tra gli altri, il direttore dell' Osservatorio Conti Pubblici dell' Università Cattolica, Carlo Cottarelli, già commissario alla Spending review. Si ripartirà dalle criticità del nuovo Codice Appalti, che, a oltre due anni dalla nascita, come spiega il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto, «invece di aver portato trasparenza e semplificazione nelle gare per gli investimenti e gli acquisti pubblici, continua ad essere al centro di polemiche e ricorsi perché ha introdotto norme talmente ingarbugliate e prescrittive da causare difficoltà, a volte insuperabili, nella gestione della spesa pubblica».

Appalti pubblici, Comuni in trincea

ROMA Da Torino a Napoli le amministrazioni comunali si uniscono per un ricorso al Tar del Lazio contro la norma sui compensi minimi ai commissari di gara degli appalti pubblici. Domani oltre 400 amministratori locali provenienti da tutta Italia si ritroveranno a Napoli per il Forum degli Enti Locali indetto da Asmel, l'Associazione nazionale per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali, che raggruppa oltre 2.300 Comuni e che ha promosso cinque anni fa la nascita dell'omonima Centrale di committenza, divenuta ormai la più grande d'Italia con oltre 1,5 miliardi di euro di gare bandite.

Piccole e grandi realtà - unite contro il recente decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti (entrato in vigore il 16 aprile scorso) - chiedono l'annullamento della disposizione che ha fissato in 3mila euro il compenso minimo per i commissari di gara. Il ricorso è stato presentato insieme ad Asmel da quattro Comuni italiani: Carignano (Torino), Celle di Bulgheria (Salerno), Cercola (Napoli) e Potenza. «Si tratta di una norma che determina un aggravio di spese insostenibile che comporta, nei fatti, il blocco delle gare al di sotto di 500mila euro, cioè il 75% di quelle in capo ai Comuni - spiega Michele Iuliano, amministratore della Centrale di committenza Asmel - perché adesso occorrerà inserire nelle 'spese tecniche' di gara circa 11mila euro di spese per le Commissioni, visto che i commissari sono almeno tre ed essendo scelti da un Albo nazionale tenuto dall'Anac bisognerà aggiungere anche le spese di trasferta». «Un errore di calcolo molto evidente quello compiuto dal ministero», fa notare Asmel. Le spese tecniche di gara sono le spese propedeutiche all'aggiudicazione della gara di appalto e comprendono, oltre alle spese per i commissari, anche quelle di progettazione, Centrale di committenza, coordinamento della sicurezza, conferenze di servizi, direzione lavori, contabilità, assicurazioni, consulenza e supporto, collaudi eccetera e vanno contenute nel 12% dell'importo posto a gara. Per gare da 500mila euro, le spese tecniche non possono quindi superare 60mila euro e dunque con la nuova norma occorrerà comprimerle per lasciar spazio ai compensi per i commissari esterni. «La compressione delle altre spese a vantaggio dei compensi dei commissari ha un senso fino al 15-20% - chiarisce Iuliano - a meno di non voler comprimere anche la qualità delle attività necessarie alla corretta effettuazione delle gare. Per le gare di importo inferiore a 500mila euro l'incidenza delle spese per commissari aumenta, invece, fino a rendere impossibile la gara stessa: basti pensare all'esempio di un appalto da 100mila euro, con un limite per le spese tecniche di 12mila euro, all'interno del quale resterebbe spazio praticamente soltanto per i compensi ai commissari».

È evidente, secondo il ricorso al Tar, «l'irragionevolezza di una norma destinata inevitabilmente a

produrre il blocco delle gare di importo inferiore al mezzo milione, che rappresentano la stragrande maggioranza degli appalti comunali: dalle mense scolastiche ai rifiuti, dai servizi sociali a quelli per la riscossione dei tributi».

Semplificare per la crescita sarà il tema del Forum, che per parlare della 'burocratite' delle pubbliche amministrazioni italiane ospiterà, tra gli altri, il direttore dell' Osservatorio Conti Pubblici dell' Università Cattolica, Carlo Cottarelli, già commissario alla Spending review.

Si ripartirà dalle criticità del nuovo Codice Appalti, che, a oltre due anni dalla nascita, come spiega il segretario generale di Asmel, Francesco Pinto, «invece di aver portato trasparenza e semplificazione nelle gare per gli investimenti e gli acquisti pubblici, continua ad essere al centro di polemiche e ricorsi perché ha introdotto norme talmente ingarbugliate e prescrittive da causare difficoltà, a volte insuperabili, nella gestione della spesa pubblica».

RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURIZIO CARUCCI

ASMEL dicono di noi

Appalti, i Comuni ricorrono al Tar contro il Ministero delle Infrastrutture

CASERTA - Dal Piemonte alla Toscana comuni italiani grandi e piccoli insieme ancora una volta contro la iperegolamentazione del codice degli appalti.

Asmel Consortile, la Centrale di Committenza telematica, che raggruppa oltre mille Comuni in tutt' Italia, annuncia il ricorso al Tar del Lazio contro il recente decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sui suoi compensi ai commissari di gara, chiedendo l' annullamento della disposizione che ha fissato in 3.000 euro il compenso minimo per i commissari di gara. Il ricorso è stato presentato insieme ad Asmel da quattro comuni italiani: Carignano (Torino), Celle di Bulgheria (Salerno), Cercola (Napoli) e Potenza.

Cronache di Caserta Caserta Venerdì 25 Maggio 2018 7

POLITICA REGIONALE

A NAPOLI
Gli orlandiani si sono rifiutati di esprimere un nome per la segreteria provinciale

A CASERTA
Nonostante i flop Mirabelli resta aggrappato alla poltrona e di congresso non si parla

L' "cavalieri serventi" come Graziano, Picierno e Tartaglione non si rassegnano alla nuova guida del reggente **Boicottaggio renziano al Pd di Martina** *Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito*

di Leonardo Lenzo

CASERTA - Antidialogo del Pd di Caserta spunta a Forza d'Arroccia, così intitolato a ribattezzare la propria attività. Il gruppo del partito Massimiliano De Luca, che ha fatto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, ha una volta una collaborazione con Forza Italia, ma ora è passato a fare il ministro del Sud. De Luca è stato nominato ministro il 25 maggio scorso, quando il presidente del Consiglio ha nominato il governo di Matteo Renzi.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. I "cavalieri serventi" come Graziano, Picierno e Tartaglione non si rassegnano alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Le beghe romane pesano non poco sugli equilibri campani. Si cerca la quadratura del cerchio.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

PETRARCA FA "MIA CULPA" Piano di sviluppo rurale, criticità nella spesa

CASERTA (ony) - Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha criticato il piano di sviluppo rurale (PSR) della Campania, sostenendo che il governo non ha fatto abbastanza per sostenere il settore agricolo. De Luca ha detto che il PSR è un piano di sviluppo rurale che non ha fatto abbastanza per sostenere il settore agricolo.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Trasporti, la 'svolta' secondo Cascone è smentita dai dati: la Regione fa poco

CASERTA (Maria Romano) - Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha criticato la proposta di riforma dei trasporti, sostenendo che il governo non ha fatto abbastanza per sostenere il settore dei trasporti. De Luca ha detto che la proposta di riforma dei trasporti è una proposta che non ha fatto abbastanza per sostenere il settore dei trasporti.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Appalti, i Comuni ricorrono al Tar contro il Ministero delle Infrastrutture

CASERTA - Dal Piemonte alla Toscana comuni italiani grandi e piccoli insieme ancora una volta contro la iperegolamentazione del codice degli appalti.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Formazione, la proposta del sindacato: un registro con i dati della spazzatura

CASERTA - Una lista di pro e contro per il registro con i dati della spazzatura, proposta dal sindacato dei lavoratori della spazzatura. La proposta è stata presentata al ministero dell'Interno e del Territorio.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Il boicottaggio renziano al Pd di Martina è un segnale che il partito non si è ancora rassegnato alla nuova guida del reggente. Incognita De Luca: l' assenza di un leader pesa sugli assetti futuri del partito.

Comuni, il sondaggio Asmel: norme astratte e complicate sono un freno alla crescita

Troppe norme astratte e complicate sono un freno alla crescita. Lo afferma l' 85% degli intervistati in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l' Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, con 2323 soci in tutt' Italia. L' indagine, curata da Noto Sondaggi, "dà voce ad un sentimento diffuso" dice Giovanni Caggiano, Presidente Asmel, "tra operatori ed amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, subissati da obblighi e prescrizioni formalistiche calate dall' alto". Una maggioranza bulgara degli intervistati dichiara che gli Uffici comunali lavorano spesso più per adempiere che per funzionare, mentre l' 80% si dichiara convinto che troppe norme favoriscono e non prevencono la corruzione. Nessuno sconto ad Anac, perchè secondo la stessa maggioranza, l' Autorità non rispetta la propria missione che e' quella di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali ed aumentano i costi. Viene messa in discussione anche l' azione di Consip, che appare ben 340 volte in Gazzetta ufficiale, nell' ambito di 68 provvedimenti normativi. Cosa che rende

spesso difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa, afferma l' 86% dei rispondenti. I quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine Anac che ha definito virtuosi ed abili i Comuni che hanno agito in deroga agli obblighi Consip, ottenendo condizioni migliori. Molto forte è anche la presa di posizione contro il nuovo Codice degli appalti che, varato all' insegna della semplificazione e del rispetto della legalità, a due anni dall' entrata in vigore e' ancora incompleto perchè mancano ben 38 provvedimenti attuativi sui 66 previsti. "Abbiamo verificato, dichiara Francesco Pinto, Segretario generale Asmel, "che il totale delle parole contenute nel nuovo Codice e nei 28 provvedimenti già approvati rappresenta il 143% di quelle contenute nel vecchio Codice e nelle relative norme attuative. Di questo passo, ad opera ultimata, esse rappresenteranno il 250% di quelle precedenti. Esattamente il contrario della semplificazione annunciata". Sul punto, il giudizio degli intervistati è netto. L' 80% sostiene che il nuovo Codice, anziché semplificare, ha prodotto una proliferazione di norme, generando confusione e deresponsabilizzazione, con conseguente freno a investimenti e servizi pubblici. "Un chiaro pronunciamento contro il dilagante bigottismo normativo", afferma Francesco Pinto, "da parte di quanti operano a stretto contatto con i

The screenshot shows the denaro.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'IMPRESE & MERCATI', 'CARRIERE', 'CULTURE', 'INCENTIVI', 'FUTURA', 'CRONACHE', and 'RUBRICHE'. The main article title is 'Comuni, il sondaggio Asmel: norme astratte e complicate sono un freno alla crescita'. Below the title is a sub-header 'ASMEL' with a logo. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and YouTube. A video player is visible at the bottom of the article preview, with a caption: 'Troppe norme astratte e complicate sono un freno alla crescita. Lo afferma l' 85% degli intervistati in un campione di Comuni, rappresentativo dei 7.972 municipi italiani e commissionato da Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, con 2323 soci in tutt' Italia. L'indagine, curata da Noto Sondaggi, "dà voce ad un sentimento diffuso" dice Giovanni Caggiano, Presidente Asmel, "tra operatori ed amministratori locali quotidianamente impegnati sul territorio a dare risposte ai cittadini e, nel contempo, subissati da obblighi e prescrizioni formalistiche calate dall'alto". Una maggioranza bulgara degli intervistati dichiara che gli Uffici comunali lavorano spesso più per adempiere che per funzionare, mentre l'80% si dichiara convinto che troppe norme favoriscono e non prevencono la corruzione. Nessuno sconto ad Anac, perchè secondo la stessa maggioranza, l' Autorità non rispetta la propria missione che e' quella di ridurre i controlli formali che comportano appesantimenti procedurali ed aumentano i costi. Viene messa in discussione anche l' azione di Consip, che appare ben 340 volte in Gazzetta ufficiale, nell' ambito di 68 provvedimenti normativi. Cosa che rende spesso difficile, se non impossibile, conseguire effettivi risparmi di spesa, afferma l' 86% dei rispondenti. I quali contemporaneamente si dicono abbastanza o molto d' accordo (73%) con i risultati di un' indagine Anac che ha definito virtuosi ed abili i Comuni che hanno agito in deroga agli obblighi Consip, ottenendo condizioni migliori. Molto forte è anche la presa di posizione contro il nuovo Codice degli appalti che, varato all' insegna della semplificazione e del rispetto della legalità, a due anni dall' entrata in vigore e' ancora incompleto perchè mancano ben 38 provvedimenti attuativi sui 66 previsti. "Abbiamo verificato, dichiara Francesco Pinto, Segretario generale Asmel, "che il totale delle parole contenute nel nuovo Codice e nei 28 provvedimenti già approvati rappresenta il 143% di quelle contenute nel vecchio Codice e nelle relative norme attuative. Di questo passo, ad opera ultimata, esse rappresenteranno il 250% di quelle precedenti. Esattamente il contrario della semplificazione annunciata". Sul punto, il giudizio degli intervistati è netto. L' 80% sostiene che il nuovo Codice, anziché semplificare, ha prodotto una proliferazione di norme, generando confusione e deresponsabilizzazione, con conseguente freno a investimenti e servizi pubblici. "Un chiaro pronunciamento contro il dilagante bigottismo normativo", afferma Francesco Pinto, "da parte di quanti operano a stretto contatto con i

cittadini e che evidenzia come i lacci e laccioli ormai imbrigliano non solo le attività economiche, ma la stessa macchina burocratica". I risultati completi del sondaggio verranno presentati lunedì prossimo all'Hotel Ramada di Napoli da Antonio Noto nel corso dell'Assemblea dei Comuni Asmel centrata sul tema Semplificare per la crescita. I Comuni ed il Governo del Paese, nel corso della quale verranno presentate le proposte a costo zero, elaborate da Asmel, per favorire ripresa ed occupazione agendo sulla semplificazione delle procedure amministrative. Interverranno, tra gli altri, Roberto Fico, presidente della Camera, Umberto del Basso De Caro, sottosegretario alle Infrastrutture e Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio spesa pubblica dell'Università Cattolica.